

Gazzetta del Sud 8 Gennaio 2010

Sequestrati quasi 3 chili di “erba”

Una bella operazione di polizia è stata portata a termine dagli agenti del "Commissariato Nord" che, a Bisconte, hanno operato sotto le direttive del vicequestore aggiunto Giuseppe Petralito.

I poliziotti, che hanno così concluso una attività di indagine avviata alcune settimane addietro e che ha visto il concretizzarsi anche di numerosi appostamenti in un territorio particolarmente difficile, ha portato al sequestro di un ingente quantitativo di sostanza stupefacente. Nel giardino attiguo a due abitazioni gli uomini del dirigente Petralito hanno infatti rinvenuto e posto sotto sequestro 2 chili e 700 grammi di marijuana, buona parte della quale era già stata suddivisa in pacchetti da 50 grammi. Segno questo, come chiarito dalle stesse forze dell'ordine nel corso di un incontro con la stampa che si è tenuto ieri mattina in questura, che la droga era pronta per essere ceduta al dettaglio. Una volta immessa sul mercato, secondo una prima stima, avrebbe fruttato diverse migliaia di euro.

All'autorità giudiziaria gli uomini del "Commissariato Messina Nord" hanno denunciato a piede libero due persone. Si tratta del quarantunenne M.V. (accusato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti) e di S.C., 38 anni. Quest'ultimo è chiamato a rispondere del reato di concorso in detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Stefano Ammendola, è ancora in corso e promette, a breve, ulteriori sviluppi.

La droga è stata rinvenuta all'interno di un vecchio rudere, parzialmente nascosto dalla vegetazione, facilmente accessibile e all'interno di un giardino confinante con due abitazioni. Si tratta proprio delle case di proprietà dei due denunciati a piede libero.

Il blitz delle forze dell'ordine è scattato nel momento in cui dal luogo poi rivelatosi "nascondiglio" dello stupefacente è stato visto allontanare l'ennesimo tossicodipendente. A questo punto gli agenti, dopo aver atteso che qualcuno si recasse nel rudere per prendere la sostanza - e quindi poter procedere in questo caso all'arresto del detentore in flagranza di reato - hanno deciso di bussare a casa di M.V.. Quarantunenne che, aperta la porta ancora in pigiama, si è detto totalmente estraneo alla vicenda. Secondo la polizia di Stato si tratta però di una versione che potrebbe non corrispondere alla realtà tanto che una dettagliata relazione di servizio è stata, inoltrata all'autorità giudiziaria. Da qui la denuncia a piede libero a carico dei due.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS